

niuna chiesa, niuna sala pôteva capirli, e corrè la stessa difficoltà anzi maggiore pei Nobili, comè per la plebe.

197) Quantunque e Nobili fuori di Offizio, e Nobili non costituenti il M. C. benchè esercitanti magistrature inferiori, e benestanti, e plebe, e se vogliasi ancora forastieri per curiosità concorressero alla Concione, non per questo il luogo del concorso dee fare difficoltà. Ella t. VI, 293, scrive: *Abolita la Nobile popolare Concione, si seguitò il costume di convocare la plebe nell'elezione dei Dogi, la quale per mezzo del suo Gastaldo, oggidì volgarmente detto il Doge de' Nicolotti, giurava a nome di tutti de Venetiis in habendo & tenendo Ducem & Rectorem illum, che sarebbe eletto. Ne' tempi posteriori fu stimato meglio pubblicare in Arrengo al popolo il Doge eletto come s'esegue presentemente nella Ducale Basilica di S. Marco.* Lasciamo da parte la Concione Nobile popolare, e osserviamo che l'antica reliquia di Concione è nelle creazioni del Doge in Chiesa di S. Marco, e che ella stessa chiama convocazione della plebe o Arrengo, e però voglia o non voglia ci viene indicato che la Concione era solo *Popolare*: ma si consideri che la plebe si convocava, ossia l'Arrengo nella Chiesa di S. Marco. Dimando come tutti i plebei Veneti allora esistenti in Città possano capire in quella Chiesa? E se nol possono, qual pregiudizio senta questa proposizione *La plebe in Arrengo si convoca in S. Marco?* Si sa dunque per esperienza, che a tali concorsi sebbene tutti fossero chiamati, non tutti concorrevano. Ora più ora meno anche oggidì vi si portano, anzi generalmente i meno. Se il luogo individuo del congresso è una Chiesa o una Piazza, al più vi si affollano quanti ne possono capire; gli altri per ciò non si querelano quasi esclusi. La *Ringhiera* sonava per tutti, se tutti non si portavano, o non potevano capire nel luogo, ciò nulla importa: dopo chiamati tutti, quelli che convenivano rappresentavano tutto il Comune. Quando una legge o bando si pubblica sopra le scale di Rialto o S. Marco, quanti vi sono che ascoltino? E nelle affollatissime concioni quanti vi sono che intendano? Pur tuttavia niuno nega pubblicata la legge a tutti, benchè si sappia impossibile il concorso di tutti. Io ben immagino, che alcune antiche Concioni siano anzi state spopolatissime, pochi curandosi delle cose ordinarie. Quando tutta l'Italia ebbe la cittadinanza, perchè tutti non ca-